



Sulle orme di don Bosco al fianco dei giovani



«Ho deciso di seguire le orme di Don Bosco e di dedicare la mia vita ai giovani per “restituire” gratuitamente quanto gratuitamente ho ricevuto nell’infanzia e nella giovinezza. Avevo sette anni quando ho perso i miei genitori, sono stato allevato dai nonni insieme ai miei tre fratelli e, grazie a Dio, ho sempre incontrato persone pronte a darmi una mano senza chiedere nulla in cambio». A raccontarlo, con voce venata da un pizzico di emozione, è Hubert Twagirayezu, coadiutore salesiano nato a Massaka, in Rwan-

da, trentasei anni fa che vive e lavora nella missione di Namugongo, in Uganda.

QUANDO UN LIBRO TRASFORMA LA VITA

Come hai incontrato Don Bosco sul tuo cammino?

«Ricordo che era il 2000 e frequentavo le superiori. Un amico mi prestò una biografia di Don Bosco e, pagina dopo pagina, rimasi letteralmente folgorato dalla sua vita e dal suo esempio, al punto che ho deciso di diventare salesiano. Ho scelto di ispirarmi a Don

Bosco per renderlo vivo e attuale tra i giovani dell’Uganda, soprattutto tra i più poveri e i più bisognosi, perché sono consapevole di aver ricevuto molto e sento di dovere molto a chi è più debole e fa più fatica».

Qual è la situazione dei salesiani in Uganda?

«L’Uganda appartiene all’Ispettorato Africa Grandi Laghi, che raggruppa anche le missioni del Burundi e del Rwanda. In Uganda operano ventuno salesiani provenienti da diverse nazioni, dal Vietnam all’India,

dall’Italia alla Sierra Leone e alla Slovenia, suddivisi in quattro case. Si occupano, in particolare, dell’educazione spirituale e intellettuale dei giovani attraverso l’apostolato nelle parrocchie, negli oratori e nelle scuole e s’impegnano affinché tutti possano trovare il proprio posto nel mondo e diventare, come era solito raccomandarsi don Bosco, buoni cristiani e onesti cittadini».

Come è germogliata la tua vita missionaria?

«Gli anni della formazione li ho trascorsi tra il Rwanda e l’Italia, dove ho potuto sperimentare e imparare ad amare la bellezza e la ricchezza spirituale della famiglia salesiana. Attualmente faccio parte della comunità di Namugongo e mi occupo della gestione economica della Casa salesiana “Children and Life” di Kampala, in Uganda».

UN CENTRO DI ACCOGLIENZA, UNA SCUOLA E MILLE ATTIVITÀ

Come è composta la tua comunità?

«Siamo due sacerdoti e due coadiutori salesiani. Oltre alla Casa “Children and Life”, che si prende cura di circa cento-cinquanta ragazzi orfani, abbandonati e non di rado malati, ci occupiamo di una scuola elementare che ha visto la luce grazie al generoso contributo di tanti benefattori e amici di Missioni Don Bosco. Svolgiamo inoltre alcune attività agricole che ci consentono di contribuire parzialmente al mante-

nimento dei giovani che ospitiamo e gestiamo una fattoria per l’allevamento del bestiame».

L’Uganda si trova a essere terra di confine con nazioni devastate dalla guerra...

«I conflitti tra le etnie continuano ad alimentare un flusso migratorio che pare inesauribile perché i rifugiati del Sudan, del Congo e del Burundi cercano asilo nel nord dell’Uganda. Per dare loro aiuto e conforto abbiamo avviato una missione, insieme ai salesiani della comunità di Ageel, che ci permette di prenderci cura di oltre quaran-

tamila rifugiati».

Che cosa consiglieresti a un giovane che ti domandasse se valga la pena dedicare la propria vita alla missione?

«Di dire il proprio “sì” con generosità e senza esitazioni perché servire i poveri rende la vita bellissima e, attraverso l’impegno e il sacrificio, consente d’intravedere la presenza di Dio tra coloro che soffrono».

CARLO TAGLIANI

redazione.rivista@ausiliatrice.net



Chiunque desideri approfondire o sostenere l’attività di Missioni Don Bosco Onlus in Sud Sudan può mettersi in contatto con l’Ufficio progetti,

**ANCHE TU
PUOI FARE
QUALCOSA!**

**Missioni don Bosco
Valdocco ONLUS**

via Maria Ausiliatrice 32, 10152 Torino
tel. 011 39 90 101
e-mail: info@missionidonbosco.org
www.missionidonbosco.org

